



SOTTO LE FOGLIE

Regia: François Ozon

Titolo originale: Quand vient l'automne

Interpreti: Hélène Vincent, Josiane Balasko, Ludivine Sagnier, Pierre Lottin, Garlan Erlos, Sophie Guillemin, Malik Zidi, Paul Beaufort, Sidiki Bakaba, Pierre Le Coz, Michel Masiero, Vincent Colombe, Marie-Laurence Tartas, Adam O-H, Isabelle Mazin

Sceneggiatura: François Ozon, Philippe Piazza **Montaggio:** Anita Roth

Fotografia: Jérôme Alméras **Musica:** Evgueni Galperine, Sacha Galperine

Scenografia: Christelle Maisonneuve **Costumi:** Pascaline Chavanne

Trucco: Jean-Christophe Roger **Acconciature:** Franck-Pascal Alquin

Genere: Commedia, Drammatico **Paese:** Francia **Durata:** 104 min **Anno:** 2024

“Quando cuciniamo dei funghi è vero o non è vero che abbiamo più o meno consciamente voglia di sbarazzarci di qualcuno?” Sono partito da questo interrogativo per creare un personaggio che in apparenza ha tutte le caratteristiche della “nonna che prepara le torte”, ma che in sostanza potrebbe essere più inquietante dell’immagine che proietta”. Nelle note di regia del suo nuovo film, *Sotto le foglie*, François Ozon, rivela la divertente domanda a far da spunto all’idea del suo film.

Un episodio vissuto dalla sua famiglia quando era piccolo, dei funghi tossici erroneamente (?) cucinati per grandi e piccini da una zia. Questa immagine è esattamente il presupposto giusto per entrare nell’atmosfera del film, quella di un piccolo villaggio della Borgogna, nel mondo rurale e forse borghese di Michelle (*Hélène Vincent*), una gentile e affettuosa 81enne che va a funghi con la sua migliore amica da trent’anni, Marie-Claude (*Josiane Balasko*) e non vede l’ora di accogliere a casa la figlia Valérie (*Ludivine Sagnier*) e l’adorato nipote pre-adolescente Lucas.

In pochi minuti dall’inizio del film, Ozon, come ha già fatto in passato, ribalta subito le carte delle prime impressioni e ci mostra che il dietro le quinte della vita di Michelle è molto meno da cartolina di quel che sembra. Valérie a stento tollera la madre tanto che, intossicata dai funghi da lei cucinati (che lei è stata l’unica a mangiare), l’accusa di averla avvelenata e pone fine velocemente alla bramata estate in famiglia. Entrerà in scena anche Vincent (*Pierre Lottin*), il figlio di Marie-Claude, anche lui una persona mai chiara da leggere. Seguiranno piccole rivelazioni, grandi colpi di scena, una marea di non detti e ragioni, misteri da svelare e su cui dissertare. Usa il dramma, la commedia, il giallo ed anche il noir Ozon senza paura di non sapere gestire tutti questi generi, visto che lo ha fatto in passato, per confezionare una storia di colpe forse impossibili da espiare, dei perdono che tardano ad arrivare e per raccontare madri e figli, i segreti, fantasmi del passato.

Si dice spesso che ognuno di noi, guardando un film, vede il proprio, poiché vi si relaziona con il carico emotivo di esperienze che porta con sé. Sotto le foglie è molte cose, un film di generazioni che non si incontrano, di affinità elettiva tra nonni e nipoti ma è impregnato di riflessioni sui rapporti tra madri e figli. Valérie è perennemente arrabbiata con sua madre, a stento la guarda in faccia, è subito pronta a pensarne male. Vincent è appena uscito di prigione dopo aver scontato una pena per un crimine che non scopriremo mai e già smanìa per aprire una propria attività senza tenere un basso profilo.

Ozon riprende Michelle e Marie-Claude che borbottano sarcastiche un: “Ci siamo spaccate il culo per i nostri figli ed ecco il risultato”, una frase che detta dopo due comportamenti tranchant come quelli dei rispettivi figli, ci dovrebbe naturalmente portare a parteggiare per le due mamme. Ma, c’è sempre un ma, è scaltro il regista di *Nella casa* e subdolamente sposta il fuoco sui due figli, che, in maniera diversa, hanno forse mal accettato i peccati commessi dalle loro madri ed elaborato queste genitrici con difficoltà. Insomma, François Ozon gioca con i sentimenti dello spettatore e con i suoi preconcetti e pregiudizi e con l’aiuto delle sfumature thriller e delle mille scene che avrebbe potuto girare ma che non vedremo mai, ci guida dentro la nostra personalissima interpretazione del suo film, visto attraverso il filtro di quel che è ed è stato il nostro personalissimo rapporto con le nostre, di madri.

Sotto le foglie è un film in cui il senso di colpa aleggia e coinvolge tutti i suoi interlocutori, è un velo che si posa su tutto. C’è la colpa di una scelta di vita, quella di Michelle e Marie-Claude che sembra essere un peccato originale del quale non solo è impossibile dimenticarsi ma è anche quasi inammissibile da espiare. Più Michelle scalcia per rivendicare il suo diritto a convivere con chi è stata e più sua figlia e tutto il suo mondo le ricordano, con ancora più forza, che dovrà invece sempre continuare a pagare letteralmente e metaforicamente, per ciò che ha fatto.

Ancora, c’è la colpa, ipotetica ed immaginata di un delitto, accentuata dalla presenza di un’indagine di polizia che irrompe nella tranquillità del piccolo e serenissimo villaggio della Borgogna. Infine, ci sono le colpe mascherate, quelle che sembrano rimorsi ed anche rimpianti, i “*e se le accuse che mi rivolgono corrispondessero a realtà?*”. Nessuno è esente da questo atteggiamento revisionista rispetto al proprio operato ed in questo Ozon riesce ad entrare nell’inconscio e nella psicologia dei suoi personaggi con abilità antropologica, sociologica, illuminata.

Lo si immagina indossare un sorriso che è quasi un ghigno François Ozon mentre mette a punto un film che pur essendo tanto dramma quanto giallo, prende il meglio da entrambi i generi senza mai veramente cedere a nessuno dei due. È così che Sotto le foglie è un perfetto film alla Agatha Christie a cui manca lo svelamento finale perché Ozon sta facendo un film sulla vita, sui rapporti umani, sull’ambiguità degli esseri umani e sui segreti che a volte arriviamo a portarci fino alla tomba. Dunque, nella realtà, spesso, un mistero rimane mistero.

Ed è per questo che il regista francese si permette anche il lusso di inserire i “fantasmi” lungo il percorso di Michelle perché le presenze spettrali affollano l’esistenza di molti di noi, sono le paure di chi temiamo di essere, le manifestazioni di ciò che abbiamo il terrore di provare. Ozon ci conosce e si conosce bene e non abbandona il gioco fino alla fine tanto che, molto tempo dopo i titoli di coda, Sotto le foglie si insinua sotto pelle perché è un film su noi stessi, facendo risalire rancori e timori che credevamo sopiti. Con all’attivo due premi al *San Sebastian Film Festival* e un risultato ineccepibile al botteghino francese, Sotto le foglie, il nuovo film François Ozon arriva nelle nostre sale e promette di ricordarci il perché del grande successo di questo regista e autore. Con l’uso sapiente degli strumenti del dramma e del giallo, Ozon confeziona una storia di peccati originali e sensi di colpa, di rapporti irrisolti tra madri e figli, di esseri umani avvolti da paure per ciò che sono e potrebbero essere. Un film che, come nella vita, mette in scena misteri impossibili da svelare.

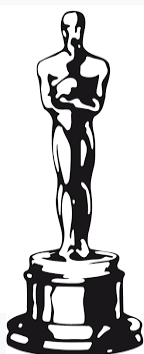
Chiara Nicoletti- movieplayer.it

ecco cosa ci avete detto de IL FEME DEL FICO SACRO! ...

- Film duro, ma con la speranza del cambiamento, che ha per protagoniste le donne, soprattutto quelle più giovani. Chi mette sottoterra il patriarcato è la più giovane! **(voto 9)**
- Speranzoso sul futuro **(voto 9)**
- Tematica interessante, approccio al problema non sempre convincente, talvolta ripetitivo. **(voto 7)**
- Arrivati verso la fine della rassegna posso dire che, a mio parere, questo film è stato il migliore. Nella mia classifica l'oscar del Cardinal Ferrari va a Rasoulouf. **(voto 10)**
- 167 minuti: troppi l'ultima parte della fuga da rivedere. Il tema e alcuni discorsi molto validi. **(voto 5)**
- Bellissimo, scritto benissimo con una storia che ti tiene in tensione fino alla fine. Capolavoro **(voto 10)**
- Capolavoro, ambientato nella Teheran di oggi ma potrebbe essere qualsiasi tempo o luogo dove si combatte per la libertà. Diversi i piani di lettura: sociale e politico, rapporto tra generazioni, la speranza della giovinezza, patriarcato e maschilismo, la forza visionaria delle donne, la fede **(voto 10)**
- Un lungo incubo. Viva le donne iraniane: sono l'unica speranza per fare uscire il loro paese dal medioevo. **(voto 9)**
- Bravissimo il regista a farci vivere la vita di una famiglia 'normale' in un contesto drammatico, con conseguente terribili **(voto 8)**
- Opera assolutamente potente, figlia delle proteste che hanno scosso l'Iran nel 2022. Io resto sempre colpito dalla capacità di questo regista di dare intensità emotiva senza mai cadere in retorica o pietismo. Siamo di fronte ad un film di genere (noir, thriller, horror e chi più ne ha più ne metta), di grande perfezione formale, innestato sul sociale e girato di nascosto, cosa quasi incredibile. Il titolo poi è di una speranza assoluta, di un nuovo che sta nascendo e che ineluttabilmente andrà a sostituire il vecchio (sistema) ormai morente. **(voto 10)**
- Il tema del regime è quanto mai attuale!!! e ci ricorda che la libertà è una conquista quotidiana!!! W DONNA VITA LIBERTÀ **(voto 8)**
- Il premio della giuria di Cannes è da pensare sia dovuto non tanto alla riuscita complessiva del film quanto al coraggio del regista di denunciare la repressione politica e sociale in atto in Iran. La scelta di inserire nella vicenda claustrofobica della famiglia piccolo borghese che viene raccontata, i filmati veri riprodotti dai cellulari di chi era presente alle manifestazioni è vincente. Il fuori sembra l'inferno, dentro le mura domestiche sembra di essere quasi in una famiglia come tante altre nel mondo, ma il dentro implode. Non è impermeabile. Le giovani menti delle due figlie, in modo diverso, hanno già scelto: vogliono la libertà e il rispetto dell'opinione di tutti, cioè la democrazia. Il regista ci lascia con la speranza, pur nella lotta durissima, che l'Iran possa cambiare in mano alle donne, giovani e non solo. **(voto 7)**
- Film intenso! Preziose al termine del film le letture date da Gabriele per comprenderlo meglio. **(voto 8)**

LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	The Brutalist	23	8,65	328
2.	Io sono ancora qui	32	8,47	327
3.	Vermiglio	50	8,42	373
4.	Il Seme del Fico Sacro	32	8,41	341
5.	L'Orchestra Stonata	39	8,23	371
6.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
7.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
8.	Giurato Numero 2	37	8,13	476
9.	La Stanza Accanto	37	8,13	365
10.	Il Nibbio	28	8,11	330
11.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
12.	Shoshana	39	8,02	270
13.	Il giorno dell'incontro	31	7,90	280
14.	Noi e loro	28	7,89	305
15.	Touch	34	7,82	293
16.	Famiglia	25	7,76	275
17.	Le ravissement - Rapita	40	7,72	284
18.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
19.	Better man	36	7,67	269
20.	Leggere Lolita a Teheran	28	7,64	383
21.	Conclave	35	7,60	485
22.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
23.	Il mio giardino persiano	41	7,56	358
24.	September 5 - La diretta che cambiò la storia	25	7,56	302
25.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
26.	Una Notte a New York	29	7,45	321
27.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
28.	Silenzio!	25	7,12	273
29.	AmicheMai	31	6,81	366
30.	Thelma	31	6,65	302



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"
inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

**SOTTO LE
FOGLIE**

